DE02037000495

IL RITORNO DESIDERATO

AZIONE ALLEGORICO-MELO-DRAMMATICA

RAPPRESENTATA

NEL REAL TEATRO DI S. CARLO

IN OCCASIONE

DEL FAUSTO RITORNO DALLE SPAGNE

DELLE

LORO MAESTÀ

IL RE E LA REGINA

DEL REGNO DELLE DUE SICILIE.





Napoli,

Dalla Tipografia Flautina.

1830.



Google

La poesia è del sig. *Domenico Gilardoni*.

La musica del maestro sig. *Gaetano Donizetti*.

Il Ballabile del sig. *Paolo Samengo*.

Architetto de' Reali Teatri e direttore delle decorazioni sig. Cav. *D. Antonio Niccolini*.

Inventore, direttore e pittore dello scenario signor *Pasquale Canna*. L'esecuzione delle scene di architettura è del signor *Niccola Pellandi*. Quelle di paesaggio sono del signor *Luigi Gentile*.

Direttore del macchinismo sig. *Fortunato Quériau*.

Macchinista, sig. *Luigi Corazza*.

Attrezzeria disegnata ed eseguita dal sig. *Luigi Spertini*.

Direttori del vestiario, signori *Tommaso Novi*, e *Filippo Giovinetti*.

Figurista, Sig. *Felice Cerroni*.

Google

PERSONAGGI.



PARTENOPE,
Signora Antonietta Galzerani.

L' ARMONIA,
Signora Luigia Boccabadati.

LA PACE,
Signora Elisa Sedlacek.

IL GENIO TUTELARE DELLE DUE SICILIE,
Signor Antonio Tamburrini.

IL GENIO GUERRIERO,
Signor Berardo Winter.

Coro di Popolo.
Guerrieri.
Citariste
Genii.
Amorini.

Google

IL RITORNO DESIDERATO.

SCENA PRIMA.

Pianura del *Campo d'Istruzione*.

Partenope mestamente assisa sovra un sedile erboso. Coro di popolo (uomini.)

Coro. O d' Eumelo vaga prole,
Cura, e amor de' sommi Numi,
Chè non brilla ne' tuoi lumi
Quell' usato, e bel fulgor?
Ma converti le parole
Tutte in flebili sospiri;
E non lasci ove t' aggiri,
Che la impronta del dolor!
Ah perchè d' un tal tormento
È partecipe ogni cor?
Quale a noi sovrasta evento
De la calma distruttor?

Par. alzandosi.
Niun ben, niun tristo evento,
A noi mancar, nè sovrastar potea,
Allor che il pio Monarca
Fidonne a Lui, che le virtudi tutte
Serba del Padre; quando a noi commise
Pegno d' amor la sua Regal Famiglia,
Mentre del Tago in riva
La bella conducea scettrata Figlia.
Ma non basta a darmi vita
L' adorata Augusta Prole,
S' Ella pur con meco unita,
Non sospira che quel Sole,
Da cui parte il bel sorriso,
Ch' è del Regno animator.

Coro. Quando adunque vedrem noi
Radiar il suo splendor?

Par. Presso è l' ora - A me lo dice
Del mio cor l' ardente voto,
Onde fervido e devoto
Priego ognora innalzo al ciel.

Coro. Ogni labbro a quel tuo priego
Eco ognor sarà fedel.

Par. L' ali dispieghi il vento;
Splenda nel ciel bell' Iride;
Placido il flutto e lento
Mova nel cheto mar.
La desiata Prora
Solchi le vie dell' onde;
Voli alle patrie sponde
La gioia a ridestar!
Oh sospirata Aurora
Io ti vedrò spuntar;
Ogni tormento allora
Per te saprò scordar!

Coro. Oh sospirata Aurora,
Noi ti vedrem spuntar;
Ogni tormento allora
Per te saprem scordar.

(Il Coro parte.)

Par. (ode un suono di trombe.)
Quai bellici concenti (*) Ah! Non m' inganno

(*) *Vede venire il Genio Guerriero.*

Egli è de l' armi il Genio!..
Quale al vederlo in sen conforto scende!

SCENA II.

Il Genio Guerriero seguito da molte schiere, e Partenope.

Ge. G. Partenope, e fia ver che ognor te vegga,
E tacita, e sopita,
Qual se più non avessi e moto, e vita?
Par. Ah più di te chi puote
Scorgerne la cagion?..
Ge. G. Di me, dicesti?..
Che! Forse non sorridi
Ai belligeri ludi?..
A' miei frequenti marziali studi?
Credi tu, ch' io voglia, o speri
Di Bellona e lutto e scempio?
Bramo sol' ov' essa imperi,
Ove a Morte innalzi il tempio,
Te guardar da l' onte, e i danni,
Che rovescia il suo furor!..
Ahi che a torto mi condanni,
Se in me accusi un tanto ardor!
Par. I tuoi nobili sudori,
No - Non sprezzo - Non condanno...
Forse miei non son gli allori,
Che il tuo nome eterneranno?..
Mio quel serto, che a tua chioma
Preparâro e gloria, e onor?..
Io non vo' di Atene, e Roma
Le conquiste ma il valor!
Ge. G. Ma tu mesta ognor...
Par. Rapiro
Parte assai miglior di me,
Da quel dì, che in un partiro
L' alma Donna, il nostro Re;
E ch' io tragga or tu non vuoi
Qualche memore sospir?...

Ge. G. Ah comprendere tu puoi,
S'io pur soffra un tal martir!

Ge. G.

Quando mi veggo in campo,
Bramo di tutt' il Padre;
De l' armi al vario lampo
Cerco d' ognun la Madre;
Quando le trombe squillano
Fra mille e mille squadre
Desian le mie pupille
La coppia alma Sovrana!..
Ma no - non è lontana,
Oggi a me dice il cor!

Par.

Quando ti veggo in campo,
Bramo di tutt' il Padre;
De l' armi al vario lampo,
Cerco d' ognun la Madre;
Quando le trombe squillano
Fra mille e mille squadre
Desian le mie pupille
La coppia alma Sovrana!..
Ah se non è lontana,
Voli a bearm' il cor!

(*Partenope, il Genio dell' armi, e tutt' i Guerrieri partono.*

SCENA III.

Dalla parte opposta a quella per la quale son partiti i personaggi suddetti - viene il popolo (donne) in fine l' Armonia. -

Coro. O de l'Empireo,
Figlia diletta;
O de le Grazie,
Reina eletta;
De l' uom tesauro,
Primo elemento;
Vita, ed origine
Del firmamento;
De l' universo
Necessità. -
Deh vieni, appressati
Bell' Armonia;
Del cor delizia
Soavità.
Incomprensibile
Divinità!

Arm. Qual gioia!.. Qual diletto
Ineffabile, immenso in cor versâro
Quante in vision m' apparvero
Immagini gradite!..
Ah v' appressate a me d' intorno - Udite:
Rapita tutta in estasi,
Parea che assisa io stava
Di vago rio sul margine,
Che un bel seren spirava;
Quando ascoltai per l' aere
Tuonar a manca il polo!..
Sorgo al muggito insolito;
Spiego per l' etra un volo;
E fiso il guardo ai popoli
De' duo Vulcani ardenti,
Scôrsi i più bei portenti
Di fedeltà, d' amor!..
Nel mio pensier presenti;
Sculti saranno ognor!
Coro. Ti spiega - Quai portenti,
Tu discovristi allor? -
Arm. Vidi allor le regie schiere
Sciôrre al vento le bandiere;
E le vergini amorose
Sparger tutte e gigli, e rose!..
Vidi il popolo festivo
Con le palme nella mano
La Regina, ed il Sovrano
In trionfo accompagnar!
Ah vicino è il bel momento
Che a bearmi in Loro io torno!..
De la gioia è forse il giorno,
Più non deggio palpitar!
Coro. A noi vola, o bel momento,
Deh tu affretta il Lor ritorno;
Non tramonti questo giorno
Pria che cessi il sospirar!

Arm. Ma chi s'inoltra? È desso!
(Vedendo venire il Genio Tutelare delle due Sicilie .)
È d'ambe le Sicilie
Il Genio tutelar!..

SCENA IV.

Il Genio Tutelare delle due Sicilie . Coro di popolo (uomini) L'Armonia e Coro di popolo (donne .)

Ge. T. Vaga Armonia,
Figlia del Cielo, oh quanto più maestosa,
Oggi vedrò brillarti in ogni core,
Cui divampar fia dato
Del celeste da te foco inspirato!
Arm. Oggi? Che parli mai!..
Ge. T. Ne la cittade
Ove di Carlo han sede
I Nepoti cui stringe augusto nodo,
In così fausto giorno,
Fan, sospirati da l'amor, ritorno!
Arm. Ah non m' illuse il sogno!..
Ge. T. Schiuda il suo cor dolente
Partenope al gioir! Trinacria esulti!
Grida d'immensa gioia
S'alzino al ciel festive
Dalle Sebezie alle Sicane rive!
L'immortal Genio guerriero
Sorga in armi adamantine;
Pace sorga e con l'altiero
Si congiunga ad esultar!
Non apportino le spade
Il terrore di Gradivo,
Ma tra i rami dell'olivo
Sol si veggan balenar!

Arm. Ritornar l' Augusta Coppia
L' alma Prole rivedrà!
Ah! In quell' ora avventurata,
Che farà! Che mai dirà!

Coro. Rimirar l' Augusta Prole
L' alma Coppia alfin potrà!
Ah! Nell' esserle d' accanto
Qual diletto proverà!

Ge. T. Tutta io veggo!.. Tutt a io scorgo
Del piacer la immensità!
Oh quai teneri momenti!
Qual soave ilarità!..
S' apre la Reggia!.. Inoltrano
I reduci Regnanti!..
Al loro sen non corrono
Volano i Figli ansanti!..
La Figlia abbraccia il Padre;
Stringe la Madre il Figlio...
E mentre amplessi, e baci
Mai cessan d' alternar!..
Mille vorrian parole
Le labbra articolar!..
Ma no - Non ponno esprimere
Gli accenti - Tai contenti!..
Ah solo con le lagrime
Si possono spiegar!

Arm. Di novi, e bei diletti
Mi sento inebriar!
Deh fa che que' tuoi detti
Io torni ad ascoltar!

Coro. Tai gioie, tai sorrisi,
Ch' ogni alma fan bear,
Ah solo negli Elisi
Si possono gustar!

Ge. T. Ma... Partenope?..

SCENA V.

Partenope, e detti.

Par. È teco...
Quanto vuoi dirm' intendo appien - Compiuto
È il voto mio !.. Deh mira,
Mira il Genio Guerrier, che le fastose
Schiere conduce - In esse ah vedi come
Sfavilla l' esultanza !..
Vedi come la Pace
Guida al Monarca innante
Il popolo giulivo ebro-festante!

SCENA VI.

La Pace conducente il Genio Guerriero ed entrambi seguiti da soldatesca, da altro popolo, citariste, e genietti, - e detti.

Pace. Mi seguite, o regie schiere;
Meco, o popolo t' avanza -
Vegga omai fra le bandiere
Intrecciar festiva danza -
Il guerriero, e il cittadino
Formi un voto, un sol gioir!

(*Quì ha luogo un ballabile analogo.*

Tutti Si voli a pie' del soglio!..
Ge. T. V' arrestate - In tal loco
Bearvi ancor potrete
Nell' adorate immagini Sovrane!
Un priego ergiam là dove
Siede quel Dio, che il tutto regge, e move!..

L' Arm. Il Gen. Tut. Il Ge. Guer. La Pace.

Tu fra' Numi primiero, supremo,
Tu che i Cieli, ed il Mondo governi,
Che invisibile il tutto discerni,
Vedi appien l' infinito avvenir;
Schiudi il velo, che asconde geloso
D' una Coppia sì cara, la immago;
Deh seconda, deh fa che sia pago
Il comune, ed ardente desir!

(*Appena s' incomincia la preghiera si vede scendere a poco a poco una nube che dilatandosi ingombra tutta la scena fino a terra; quindi terminata quella si scorgerà diradare.*

Ge. G. Sperdes' il nembo!..
Arm. Oh gioia!..
Par. Quai palpiti soavi!..
Pace Oh immensa ilarità!..
Ge. T. Non v' è maggior del mio contento!..
Tutti Ah!..

(*Diradata la nube, appaiono in un disco di luce le LL. MM. il Re, e la Regina, intorno a' quali tutt' i guerrieri, i popoli, ed i genietti corrono a spargere fiori.*

Tutti Viva ognor FRANCESCO PRIMO;
ISABELLA viva ognor.
Viva ognor l' Augusto Erede;
L' alma Prole viva ognor -
Par. Quando Ei siede nel suo trono,
E d' un guardo a me fa dono,
Ogni ben posseggo allor;
S' Ella assisa ancor vi splende,
D' un sorriso oh quale accende
Ne' miei figli puro amor!
Tutti Viva ec.

Arm. Quella io son che a Lui vicina,
Per possanza mia divina,
Per accordo incantator;
Stringe Lui con le sue genti,
Co' stranieri Alto-possenti,
In bel vincolo d'amor.

Tutti Viva ec.

Il Genio Tutel. delle due Sicilie.

Pel mio labbro fido esprime
Dell'Oreto, - e del Sebeto
Il soggetto abitator;
Che per Tua virtù sublime,
Ove regni omai si avvera
La primiera - età de l'or -

Tutti Viva ec.

Il Ge. G.

Lusinghiero, e dolce orgoglio
Ne l'esercito s'annida,
Chè del trono è difensor.
Ma fia stabile quel soglio,
Quando il Rege ha sol per guida
Di pietade il santo ardor.

Tutti Viva ec.

Pace. Fiso il guardo ogni Tuo figlio
Nel fulgor de l'aureo giglio.
Nel candor del sacro fior;
Tutta vegga, e appien discerna
La sapienza, che ti eterna,
O, degli avi emulator.

Tutti Viva ec.

FINE.

REGISTRATO
7427